RACCONTI "CRUDELI"

Carlo H. De' Medici

I topi del cimitero • Cliquot edizioni • pag. 144 • euro 18

Dopo la pubblicazione di *Gomoria*, romanzo nero e oscuro del 1921, declinazione terrificante del decadentismo, la casa editrice Cliquot pubblica adesso un altro libro del misterioso scrittore Carlo Hakim De' Medici, la raccolta di racconti *I topi del cimitero* (qui ampliati con le quattro storie che compongono la raccolta *Crudeltà*), databili 1924, in un pregevole volume arricchito dalle mirabili e diaboliche illustrazioni dell'autore. L'esistenza di De' Medici è ammantata da un fitto alone di mistero, di lui si hanno poche notizie, nato nel 1877 o nel 1887 e morto in data sconosciuta, e la stessa condizione arcana ed enigmatica viene incarnata dai racconti raccolti in questo volume. Se si dovesse provare a definire questa materia, la soluzione più semplice sarebbe quella di etichettarla

sotto la categoria del gotico, quello di Poe e di Huysmans, ma non sarebbe sufficiente, perché i racconti di De' Medici non resistono a categorie precise: come definire infatti una materia che ben presto si distacca dal compito principale del racconto, quello di narrare una storia, per inerpicarsi nelle strette strade delle scienze occulte, di cui lo scrittore era studioso, e della conoscenza ultraterrena? Narrati in prima persona, assecondando così quel trasporto che nella letteratura fantastica solo un narratore autodiegetico può creare, questi racconti che hanno come personaggi topi sacrileghi o medici spiritisti costituiscono una preziosa riscoperta per la letteratura italiana. Menzione particolare per il racconto *La taciturna*, storia violenta di una relazione tra un uomo e una donna che vive in una condizione catatonica e che ritroverà la parola, che riporta alla mente la storia di *La muta*, di un altro grande interprete del Novecento italiano, Tommaso Landolfi. *Matteo Moca*